

La strategia nazionale per la costruzione del sistema nazionale di certificazione delle competenze

Costanza Bettoni

6 marzo 2015

L'Apprendimento permanente

- **La Legge n. 92/2012**, di riforma del mercato del lavoro, definisce **l'AP come diritto della persona** ad accrescere e aggiornare le proprie competenze, abilità e conoscenze, acquisite nei diversi contesti di apprendimento;
- **L'intesa del 20/12/2012 in CU** individua tra le politiche nazionali per l'AP la necessità di **assicurare la valorizzazione del patrimonio di competenze** individuali, ovunque apprese, attraverso gli strumenti per il riconoscimento, la validazione e la certificazione delle competenze.
- **L'Accordo del 10/07/2014 in CU** recante "linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'AP e all'organizzazione delle reti territoriali", identifica nella **individuazione, validazione e certificazione delle competenze una delle priorità** più urgenti per il nostro Paese;
- **L'AP è una condizionalità ex-ante (n. 10.3)** che, tra i criteri di adempimento, prevede «**l'esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'AP**». In tal senso, nell'ambito dell'Accordo di partenariato 2014-2020, l'Italia si è impegnata in un programma di lavoro per garantire «l'esistenza, su tutto il territorio nazionale, di un quadro operativo di riconoscimento delle qualificazioni regionali e delle relative competenze».

L'AP costituisce, dunque, **la cornice di riferimento, in cui si situa la certificazione delle competenze.**

Dlgs n. 13 del 16 gennaio 2013

Il Dlgs n. 13 si articola in **due linee di intervento prioritarie**:

- 1) Costituzione **Repertorio Nazionale** dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali;
- 2) Definizione degli **standard minimi del servizio di certificazione** (processo, attestazione e sistema)

Percorso di lavoro per l'attuazione dlgs 13/2013: *il ruolo delle Regioni e P.A.*

Le Regioni e P.A, in qualità di enti titolari, si sono impegnate a dare concreta attuazione ad entrambi i piani di attivazione sia a livello politico che a livello tecnico.

- A livello politico hanno siglato a luglio 2013 tra Regioni e P.A. uno specifico **Piano di lavoro**. Inoltre, hanno condiviso con il MLPS la stesura del **Cronoprogramma** delle attività **per l'attuazione del dlgs 13/2013** impegnandosi su tale fronte anche con la Commissione Europea;
- A livello tecnico è stato costituito un **Gruppo Tecnico Regioni e P.A e MLPS, supportato da Isfol e Tecnostruttura**, incaricato di dare corpo ai diversi passaggi tecnici indicati nel Cronoprogramma.

Percorso di lavoro per l'attuazione dlgs 13/2013

- A gennaio 2014 è stato costituito il **Comitato Tecnico Nazionale per la verifica del rispetto dei livelli di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze**, previsto dall'art. 3, comma 5 del dlgs 13/2013, presieduto dal MLPS e dal MIUR, a cui partecipano anche il Ministero della Pubblica Amministrazione e la semplificazione, il MISE, il MEF, rappresentanti delle Regioni e P.A. e prevede incontri periodici con le parti sociali.

Il lavoro del Gruppo Tecnico

- Il percorso di lavoro proposto dal Gruppo Tecnico per l'attuazione del dlsg 13/2013 è stato formalizzato in un **Piano di lavoro** approvato **a livello politico** dagli Assessori della IX Commissione il **10 luglio 2013**.
- Tale percorso di attuazione è focalizzato sui due interventi relativi alla **implementazione del Repertorio Nazionale** e alla definizione degli **standard minimi del sistema nazionale di certificazione delle competenze**.

Maternage/traghetamento (1/2)

Con il Piano di lavoro del 2013 gli Assessori della IX Commissione hanno approvato anche una terza linea di intervento che prevede **Accordi tra Regioni e P.A.**, volti a soddisfare la condizione di base per **l'intercomunicabilità** tra i sistemi di qualificazioni regionali e la conseguente spendibilità nazionale di tutte le certificazioni rilasciate.

L'obiettivo è **velocizzare il processo di dotazione da parte di tutte le Regioni e P.A di un proprio repertorio di profili professionali e di un proprio sistema di certificazione** (art. 7 dlgs 13/13), agevolando l'allineamento dei territori che sono più indietro.

Maternage/traghetamento (2/2)

Tali accordi (**bilaterale ed interregionale**) puntano a realizzare il **trasferimento di repertori o singole qualificazioni professionali** da Regioni e P.A che ne dispongono a realtà territoriali che ne sono sprovviste, anche attraverso la possibilità di attingere ad un **bacino comune informatico**, che raccoglie tutte le qualificazioni professionali regionali esistenti (Banca Dati Isfol)

Si tratta di una operazione già sperimentata negli anni scorsi con accordi bilaterali e punta ad **ottimizzare le esperienze** già realizzate dalle Regioni e P.A. che hanno un proprio repertorio di qualificazioni, e non ultimo a **valorizzare gli investimenti finanziari** già realizzati.

Obiettivi di fondo sulle linee di intervento per l'attuazione del dlgs 13/2013

I principi guida su cui si fonda il lavoro del Gruppo Tecnico sono:

- Massima **semplificazione**;
- **Valorizzazione** dell'esistente;
- **Ricerca del consenso allargato** dei soggetti coinvolti (si cita ad esempio il coinvolgimento tecnico delle parti sociali sui territori, per effettuare le verifiche sui contenuti professionali di riferimento nazionale su cui “misurare” la correlabilità dei profili regionali)

Standard di servizio del SNCC: il lavoro realizzato

- Sugli standard di servizio (processo, attestazione e sistema), il cui rispetto è volto a garantire la spendibilità nazionale ed europea dei certificati rilasciati, il GT, a partire da una **ricognizione dei sistemi regionali di certificazione esistenti**, ha puntato a far emergere quanto è già in atto sui territori, **per individuare elementi minimi comuni** con cui articolare gli standard di servizio del SNCC di cui al dlgs 13/2013 (artt. 5,6,7).
- L'obiettivo era arrivare a definire una serie di **documenti recanti elementi minimi di servizio sulla certificazione comuni a tutte le Regioni** e, dunque, un **quadro omogeneo di riferimento** in linea con quanto realizzato dalle Regioni che già possiedono un proprio sistema di validazione e certificazione, e anche un utile supporto per le Regioni che ancora non ne dispongono.

Standard di servizio del SNCC: stato dell'arte

In linea con le prime scadenze del Cronoprogramma, che riguardano le attività di definizione degli standard di attestazione (art. 6) e di processo (art. 5) sono stati elaborati:

- il documento recante una **proposta di declinazione degli elementi minimi di attestazione**, di cui al dlgs 13/2013 e di riferimento sia nel “processo di individuazione e validazione” che nelle “procedure di certificazione”;
- il documento recante **elementi minimi di processo per l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze**, acquisite in contesti non formali e informali di apprendimento, di cui al dlgs 13/2013;

I contenuti di tali documenti sono poi confluiti nel testo dell'Intesa siglata il 22 gennaio 2015 in sede di Conferenza Stato-Regioni.

Il lavoro tecnico per la implementazione del RN con le qualificazioni professionali regionali

In linea con il comma 2 dell'art. 8 del dlgs 13/2013: « ***Il repertorio nazionale** costituisce il quadro di riferimento unitario per la certificazione delle competenze, attraverso la **progressiva standardizzazione** degli elementi essenziali, anche descrittivi, dei titoli di Istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali **attraverso la loro correlabilità**, anche tramite un sistema condiviso di riconoscimento dei crediti formativi in chiave europea*»,



le Regioni e MLPS hanno condiviso di realizzare una

piattaforma basata sulla individuazione di **elementi minimi comuni** per la progressiva **standardizzazione** delle qualificazioni presenti nei repertori regionali, nell'obiettivo di **metterle in correlazione**, garantendo la loro **piena riconoscibilità e la spendibilità** nazionale ed europea.

Correlabilità e progressiva standardizzazione

- La correlabilità delle qualificazioni professionali regionali è basata sulla adozione, quale **parametro unitario di riferimento**, del **processo di lavoro**, articolato in **ADA**, e **attività**, utile a:
 - Verificare e confrontare i contenuti professionali (competenze e profili) descritti nei diversi repertori regionali;
 - Rendere possibile la loro leggibilità e riconoscimento sulla base di una comune rappresentazione del lavoro.
- La standardizzazione delle qualificazioni professionali regionali è un **processo progressivo** che si realizza attraverso l'**avvicinamento reciproco delle qualificazioni professionali** regionali:
 - Sia in termini di contenuto, attraverso il riferimento e l'ancoraggio allo standard di riferimento nazionale (processi di lavoro, ADA, attività);
 - Sia in termini linguistici, attraverso l'adozione di elementi minimi descrittivi comuni.

I criteri e la metodologia per realizzare la piattaforma di elementi minimi di riferimento nazionale per la correlabilità e la progressiva standardizzazione delle qualificazioni professionali regionali sono stati condivisi a gennaio 2014 in uno specifico **protocollo metodologico e in un documento di criteri descrittivi**.

A cosa serve il lavoro in atto:

E' utile per il riconoscimento e la spendibilità delle qualificazioni tra le Regioni, ma nella più ampia ottica dell'occupazione, tema centrale delle attuali politiche, è utile anche:

- ad agevolare il *matching* domanda-offerta di lavoro;
- a dare percorribilità al sistema dei crediti formativi, valorizzando le competenze acquisite;
- a favorire una programmazione dell'offerta formativa più collegata al mondo del lavoro;
- a favorire i processi di individuazione delle competenze acquisite in percorsi non formali ed informali di apprendimento;
- a favorire la costruzione delle prove di valutazione degli apprendimenti ai fini della validazione e della certificazione delle competenze acquisite;
- a favorire l'accesso ai pubblici concorsi;
- a favorire la mobilità occupazionale nazionale e comunitaria.

Risultati raggiunti dal 2013 ad oggi ^(1/2)

- approvati in IX Commissione il **6 novembre 2013 i modelli delle due tipologie di accordo previste (bilaterale ed interregionale)** dalla operazione maternage/ traghettamento;
- approvati in Coordinamento tecnico il **3 dicembre 2013 e in sede politica di IX Commissione) il 22 gennaio 2014** il protocollo metodologico, documento sui criteri descrittivi, esiti sperimentazione su edilizia, pianificazione del lavoro sugli altri settori (previsione di verifiche con esperti territoriali di settore)
- approvati in Coordinamento tecnico tra **giugno e luglio 2014** il documento su **elementi minimi di attestazione** e il documento sugli **elementi minimi di processo**

Risultati raggiunti dal 2013 ad oggi (2/2)

- a luglio 2014 la IX Commissione degli Assessori ha approvato l'**ipotesi di prosecuzione e finalizzazione formale del lavoro in atto nel GT sulla attuazione del dlgs 13/13**, che prevedeva di siglare entro la fine del 2014 una Intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni per l'avvio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, nel rispetto della relativa **condizionalità ex-ante** fissata dalla CE, per l'accesso ai fondi strutturali per la programmazione 2014-2020.
- il 22 gennaio 2015 è stata approvata in sede di Conferenza Stato-Regioni l'**Intesa sullo schema di decreto interministeriale concernente «la definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del dlgs n. 13 del 2013»**. L'elaborazione di tale provvedimento nell'ambito del GT ha visto impegnati in una proficua e fruttuosa collaborazione 17 Regioni e P.A., il MLPS, con il supporto tecnico di Isfol e di Tecnostruttura.

Prossimi step di lavoro

In linea con gli impegni del Cronoprogramma, si sintetizzano di seguito gli obiettivi e le **priorità di lavoro del GT**, anche alla luce dell'approvazione dell'Intesa del 22 gennaio 2015:

- Prosecuzione e **completamento del lavoro sulla correlabilità** dei repertori regionali sui 24 settori economico-professionali;
- **Individuazione degli ambiti tipologici di esercizio** per ogni Area di attività, quali descrittori che esemplificano il contesto di esercizio di una attività lavorativa;
- **Referenziazione delle qualificazioni professionali regionali** ai livelli del quadro **EQF**;
- **Completamento della documentazione sugli standard** di servizio del Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze con la definizione del documento sugli standard di sistema;
- **Approvazione del materiale in Comitato Tecnico Nazionale**

L'impegno delle Regioni e P.A

A garanzia dell'impegno regionale per dare attuazione al SNCC, sta il fatto che Regioni e P.A., per poter rilasciare certificati di spendibilità nazionale ed europea, devono dotarsi, entro dodici mesi dall'entrata in vigore dell'Intesa del gennaio 2015, di propri repertori operativi di qualificazioni e di un quadro regolamentare relativo alla organizzazione, gestione, valutazione e controllo dei servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze, in coerenza con il dlgs 13/2013 e con le disposizioni presenti nell'Intesa di gennaio 2015.

E lo stanno facendo. Dalla recente ricognizione effettuata dal Coordinamento risulta, infatti, che:

- **Repertori regionali di profili professionali:** in 13 Regioni sono già formalmente adottati, in 3 Regioni è in fase di costruzione attraverso l'operazione maternage e traghettamento, in 3 Regioni sono in fase di normazione, delle 2 restanti Regioni non si hanno notizie in merito.
- **Sistemi regionali di certificazione:** in 8 Regioni sono già formalmente implementati; in altre Regioni 10 sono in fase di progressiva normazione ed implementazione, mentre per altre 3 Regioni non vi sono informazioni disponibili.

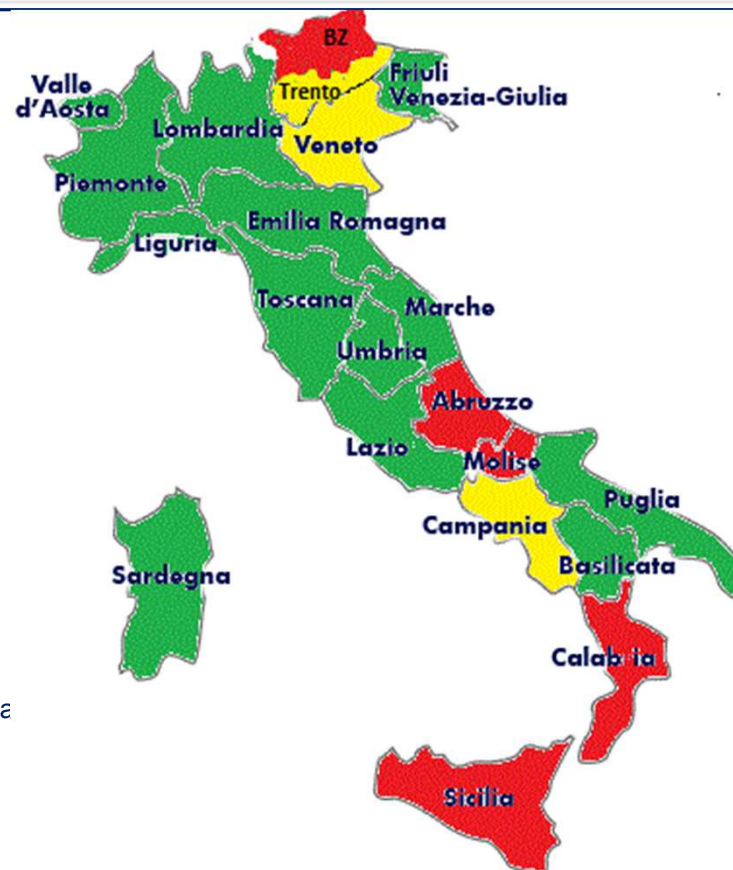
Quadro sintetico dei repertori regionali di qualificazioni

Repertori regionali esistenti

1. Basilicata
2. Liguria
3. Piemonte
4. Toscana
5. Umbria
6. Valle d'Aosta
7. Emilia-Romagna
8. Lombardia
9. FVG
10. Puglia (**Traghetamento** con Regione Toscana)
11. Sardegna (**Traghetamento** con Regione Toscana)
12. Lazio (**Traghetamento** con Regione Emilia-Romagna)
13. Marche (**Traghetamento** con Regione Toscana)
14. Veneto (in corso il Traghetamento con Regione Lombardia)
15. Campania (in corso il Maternage)
16. P.A. Trento (in corso di implementazione)

Mancanti

1. Abruzzo (in fase di normazione)
2. P. A. Bolzano (in fase di normazione)
3. Calabria (in fase di normazione)
4. Molise
5. Sicilia



Quadro sintetico dei sistemi regionali di certificazione

Sistemi regionali di certificazione esistenti

1. Emilia-Romagna
2. Lombardia
3. Toscana
4. Umbria
5. Valle d'Aosta
6. Piemonte (in corso di completamento)
7. Sardegna (in corso di completamento)
8. Veneto (in corso di completamento)

In fase di progressiva normazione

1. Abruzzo
2. Basilicata
3. Calabria
4. Campania
5. Liguria
6. FVG
7. Lazio
8. Marche
9. Puglia
10. Trento

Nessuna informazione disponibile

1. P. A. Bolzano
2. Molise
3. Sicilia

